

IL MOVIMENTO COOPERATIVO E CONFCOOPERATIVE NEL «*RATING DI LEGALITÀ*»

STUDI & RICERCHE N° 340 - Settembre 2026

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

Al 28/07/2026, dai dati provenienti dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), si contano 16.755 imprese con *rating di legalità* attribuito o rinnovato, di cui il 5,4% del totale è riferito a cooperative iscritte all'*Albo MIMIT*. Tra queste, il 45,5% del totale fa riferimento a cooperative aderenti al sistema Confcooperative e segnalate come attive al 31/12/2025. La presenza di aderenti attive con *rating di legalità* attribuito o rinnovato risulta più elevata tra le cooperative sociali (56,7%) e tra quelle dei produttori del settore primario (49,7%), mentre è più contenuta tra le cooperative di lavoratori (28,7%) e quelle di utenti (25,0%). A livello regionale, il peso delle cooperative con *rating di legalità* aderenti a Confcooperative sul totale delle cooperative supera il valore medio (45,5%) in nove regioni, con valori particolarmente elevati in Molise, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Considerando il più ampio perimetro di tutti gli enti aderenti a Confcooperative, i soggetti con *rating* sono 424, distribuiti in 88 province o città metropolitane, con il 44,1% concentrato nelle prime dieci province o città metropolitane. Gli enti con *rating* rappresentano il 15,4% delle aderenti potenzialmente richiedenti, ma concentrano il 37,8% dei relativi dipendenti, segnalando una maggiore diffusione dello strumento tra le organizzazioni più strutturate; le incidenze maggiori si registrano in Calabria e Campania (33%) e in Basilicata e Lazio (25%). A livello settoriale, i valori più elevati riguardano Confcooperative Lavoro e Servizi (22,3%), Confcooperative Federsolidarietà (22,1%) e Confcooperative Sanità (18,2%). Il *rating* risulta, inoltre, meno diffuso nelle «Aree Interne» (11,5%) rispetto ai «Centri» (16,5%). Guardando alla classe di età degli apicali (presidenti dei CdA), la diffusione del *rating* è sostanzialmente uniforme fino a 65 anni, mentre scende al 12,0% oltre i 66 anni; più evidente è la differenza per genere, con un'incidenza del 18,8% tra gli enti presieduti da donne contro il 14,7% di quelli guidati da uomini. La distribuzione per comparto evidenzia una forte concentrazione nella cooperazione sociale, che riunisce il 54,7% degli enti con *rating*, seguita dal comparto agroalimentare con circa il 18,4%. Infine, emerge una forte associazione con l'accesso alle misure pubbliche: l'89,2% degli enti con *rating* risulta beneficiario di almeno un aiuto pubblico nel 2025 e, tra i beneficiari, prevalgono le agevolazioni fiscali (52,4%), seguite da sovvenzioni (36,0%) e garanzie (11,6%). Il 33,3% risulta inoltre beneficiario di finanziamenti riconducibili al PNRR.

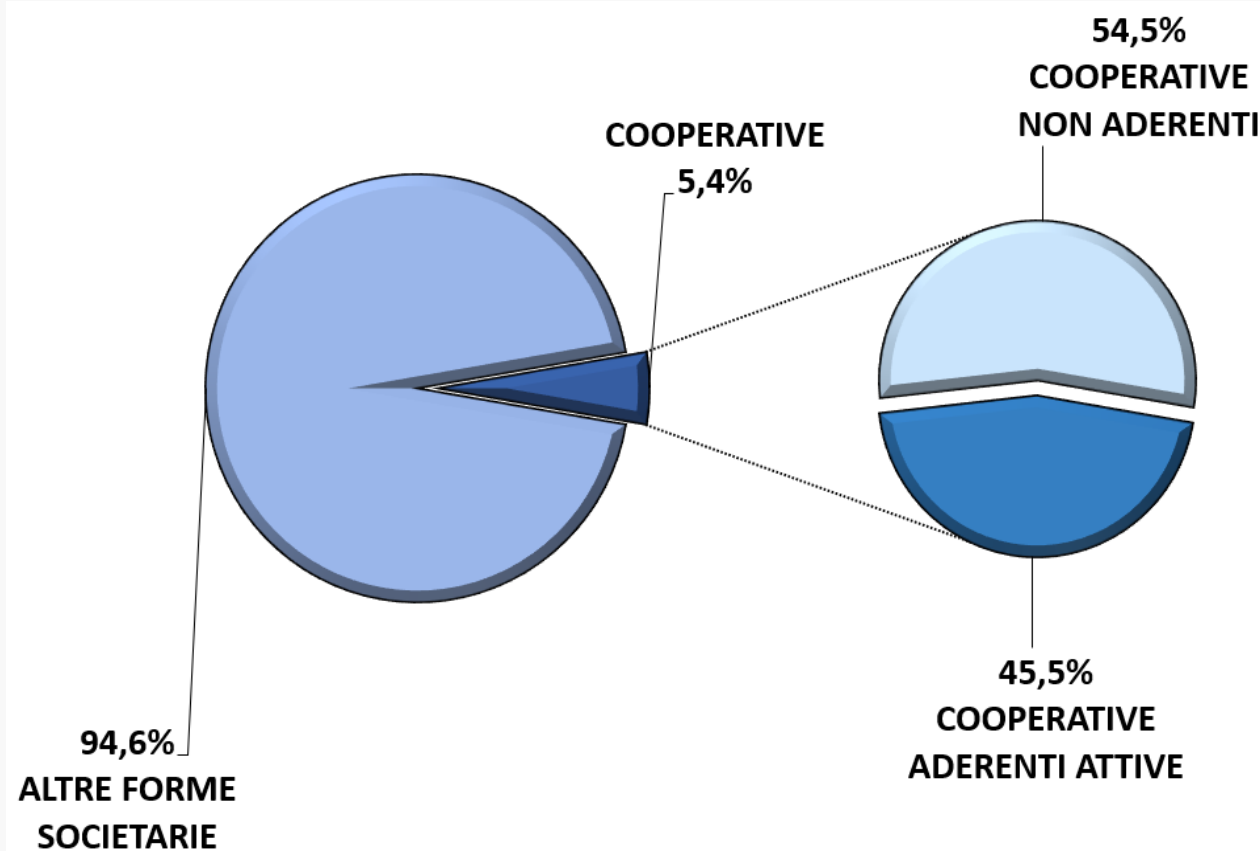


Le imprese con *rating di legalità* - tipologia societaria

Il *rating di legalità* è uno strumento innovativo sviluppato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. Riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale. Il conseguimento del *rating di legalità* permette all'impresa di ottenere vantaggi, riconosciuti dalla legge, sia nei rapporti con gli Istituti di Credito sia con le Pubbliche Amministrazioni. Possono richiedere l'attribuzione del *rating* le imprese (sia in forma individuale che societaria) che soddisfano cumulativamente i seguenti requisiti: sede operativa in Italia; fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda; iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni alla data della domanda; rispetto degli altri requisiti sostanziali richiesti dal Regolamento (Delibera AGCM n. 24075 del 12 novembre 2012 - Regolamento attuativo in materia di *rating di legalità* - ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020). Nel complesso, rispetto alle 16.755 imprese con *rating di legalità* attribuito o rinnovato (al 28 luglio 2026), le cooperative iscritte all'Albo delle cooperative tenuto presso il MIMIT (al 31/12/2025) sono 907, pari al 5,4% del totale. Tra queste, il 45,5% del totale risulta aderente al sistema Confcooperative al 31/12/2025.

RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) PER TIPOLOGIA SOCIETARIA - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM, Albo MIMIT e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



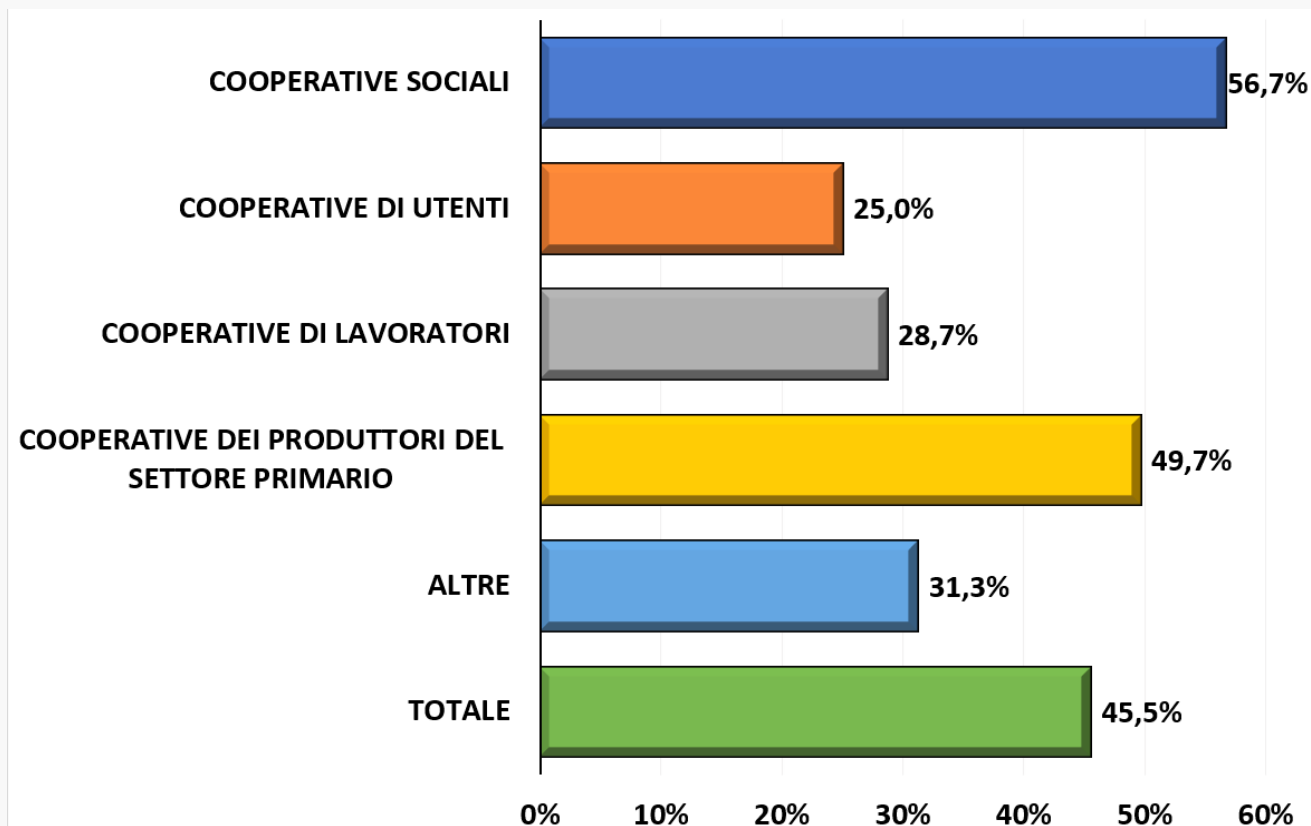


Il peso delle cooperative aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle cooperative con *rating* - tipologia cooperativa

Delle 907 cooperative con *rating di legalità* attribuito o rinnovato al 28 luglio 2026, 413 risultano aderenti al sistema Confcooperative, con un'incidenza complessiva pari al 45,5% del totale. L'incidenza è particolarmente elevata tra le cooperative sociali, dove raggiunge il 56,7% del totale. Il risultato appare coerente sia con la rappresentatività di Confcooperative sia con la natura del comparto: le cooperative sociali operano prevalentemente nella gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi e nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, attività caratterizzate da rapporti continuativi con Comuni, aziende sanitarie e altre amministrazioni pubbliche. Elevato è anche il peso delle aderenti tra le cooperative dei produttori del settore primario (49,7% del totale), dove la dimensione organizzativa, il ricorso agli incentivi e la gestione collettiva degli investimenti aumentano l'utilità di strumenti formali di *compliance*. Le incidenze più basse si rilevano tra le cooperative di utenti (25% del totale) e di lavoratori (28,7% del totale) che trovano riflesso anche in una maggiore presenza di imprese di minori dimensioni.

IL PESO DELLE COOPERATIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE CON *RATING* PER TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM, Albo MIMIT e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



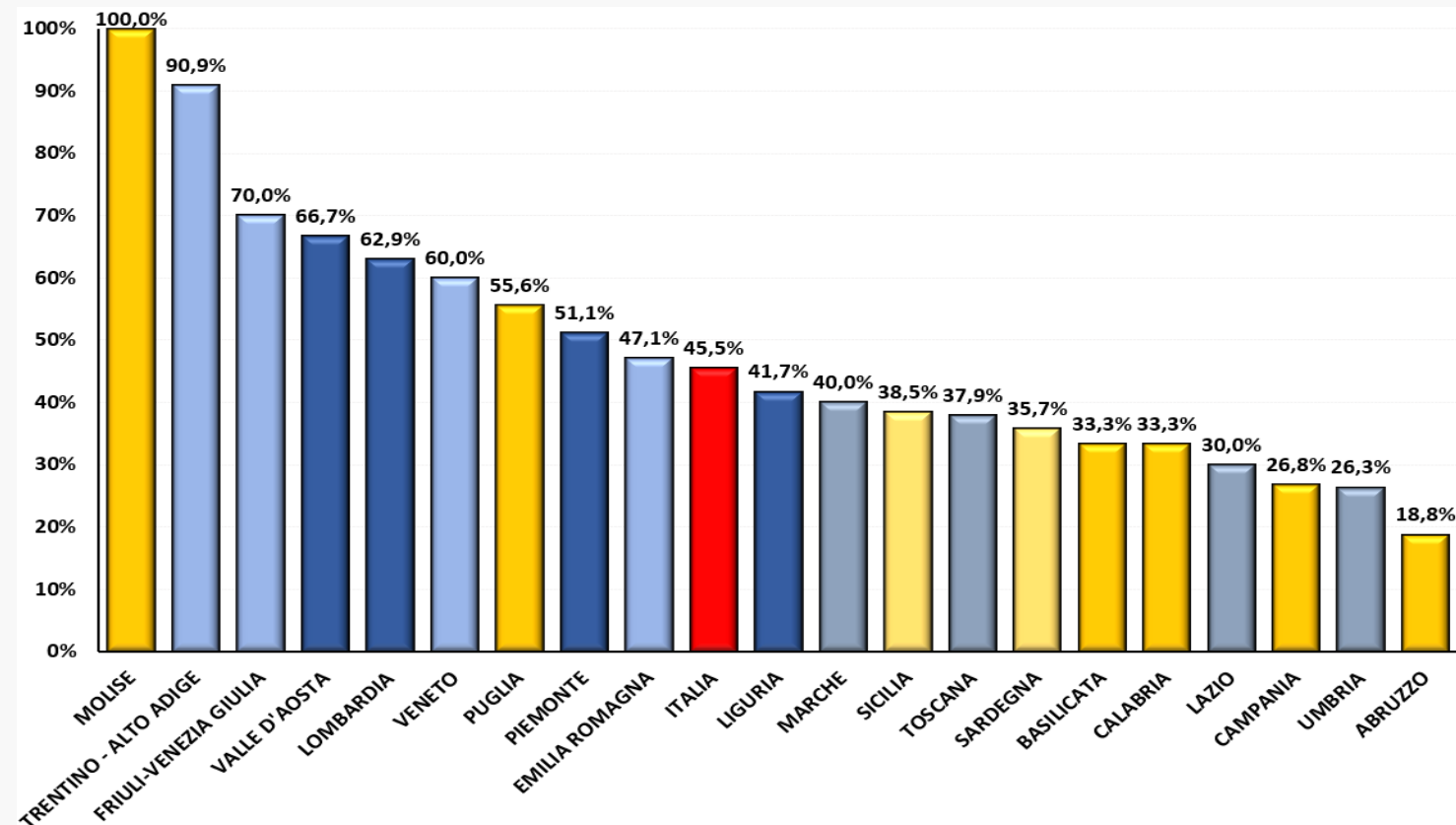


Il peso delle cooperative aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle cooperative con *rating* per regione

La rappresentatività di Confcooperative tra le cooperative con *rating di legalità* attribuito o rinnovato (al 28/07/2026) presenta una marcata variabilità regionale. Nove regioni superano la media nazionale del 45,5%, con valori particolarmente elevati in Molise (100%), Trentino-Alto Adige (90,9%), Friuli-Venezia Giulia (70,0%), Valle d'Aosta (66,7%), Lombardia (62,9%) e Veneto (60,0%). La distribuzione riflette innanzitutto la diversa struttura territoriale del movimento cooperativo: nelle regioni in cui Confcooperative dispone di una presenza storicamente più radicata nei comparti sociale, agricolo, aumenta anche la probabilità che una cooperativa già titolare di *rating* appartenga al sistema confederale. Inoltre, il dato relativo alla Puglia, con il 55,6% del totale, mostra che il fenomeno non segue una semplice contrapposizione Nord-Sud. Le incidenze più basse, tra le aderenti attive, si segnalano in Abruzzo, Umbria, Campania e Lazio.

IL PESO DELLE COOPERATIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE CON *RATING* PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



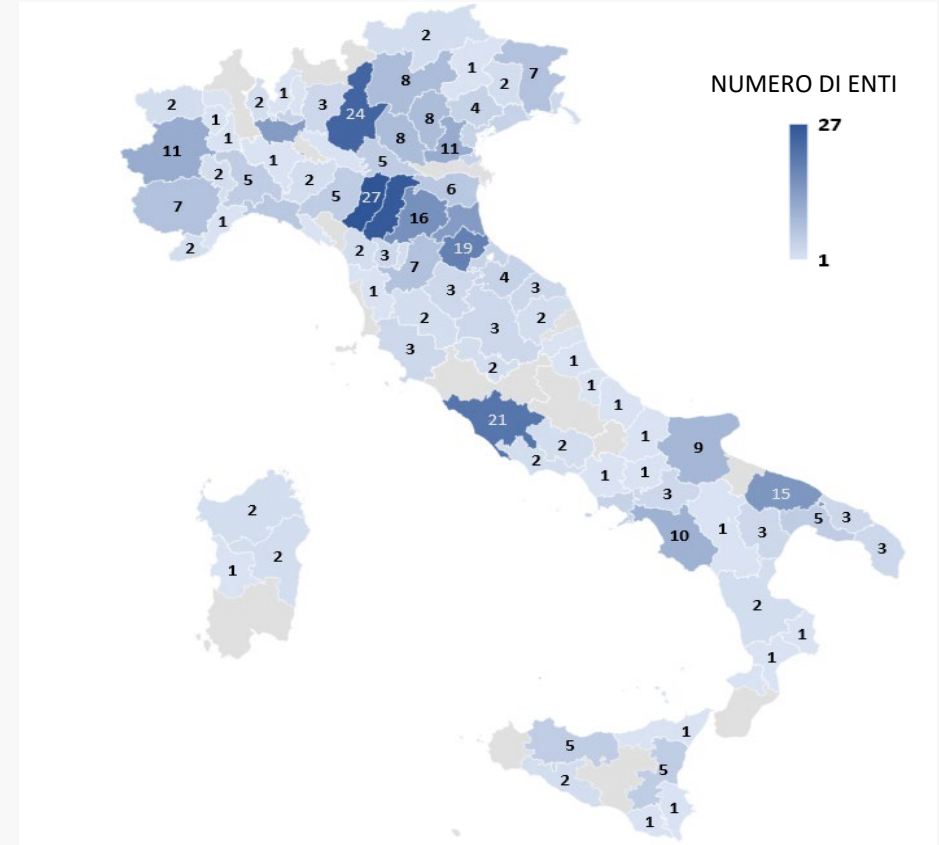


Gli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* per provincia/città metropolitana

Estendendo l'analisi dal perimetro delle sole cooperative al complesso degli enti aderenti a Confcooperative, i 424 sodalizi con *rating di legalità* risultano distribuiti in 88 province/città metropolitane, mostrando una diffusione nazionale dello strumento accompagnata da significative concentrazioni locali. In questo senso, Reggio Emilia, Modena, Brescia, Roma e Forlì-Cesena riuniscono complessivamente il 27,6% degli enti, mentre le prime dieci province raggiungono il 44,1% del totale. La concentrazione lungo l'asse emiliano-lombardo può essere ricondotta alla presenza di sistemi cooperativi territoriali caratterizzati da imprese di maggiori dimensioni. In questi contesti, il *rating* produce un'utilità potenziale più elevata perché può essere impiegato ripetutamente in gare, richieste di finanziamento e rapporti bancari. La presenza di poli rilevanti a Bari, Salerno e Foggia segnala tuttavia che il fenomeno non è circoscritto alle sole regioni settentrionali. Nel complesso, la distribuzione territoriale del *rating di legalità* tra le aderenti a Confcooperative evidenzia una diffusione ormai estesa a gran parte del Paese.

GLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) PER PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



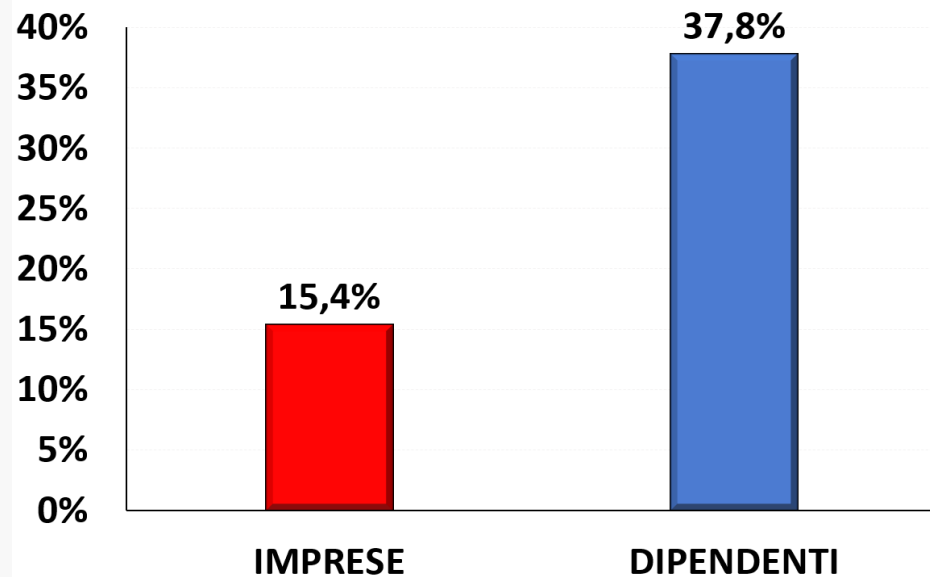


Il peso degli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle aderenti potenzialmente richiedenti per regione

Gli enti titolari di *rating* rappresentano il 15,4% delle aderenti potenzialmente ammissibili, ma concentrano il 37,8% dei relativi dipendenti. Il divario evidenzia una maggiore diffusione del *rating* tra le organizzazioni più strutturate, capaci di sostenere più agevolmente i costi fissi di compliance e maggiormente interessate ai benefici reputazionali e premiali connessi a gare pubbliche e accesso al credito. Le incidenze più elevate si registrano in Calabria e Campania, entrambe intorno al 33%, e in Basilicata e nel Lazio, entrambe con il 25%.

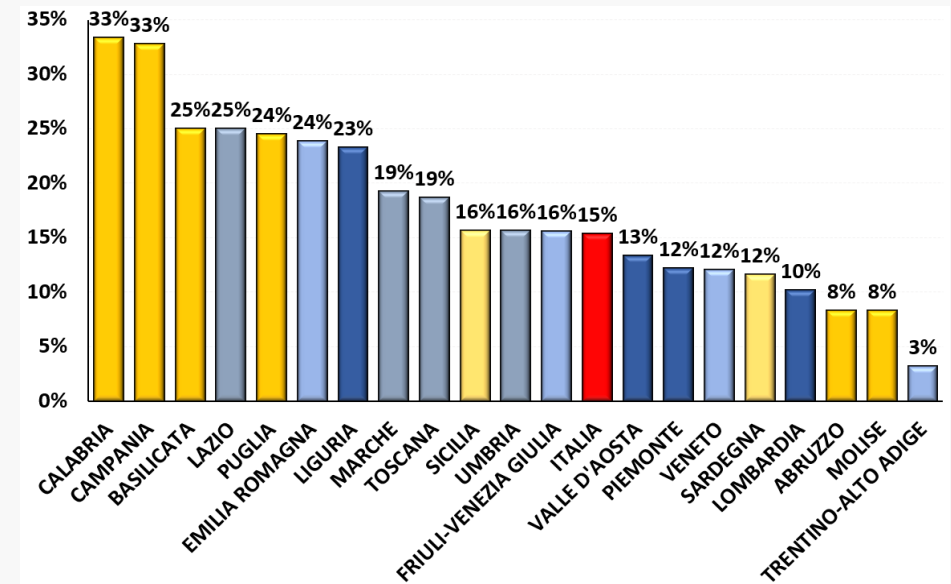
IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI PER REGIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



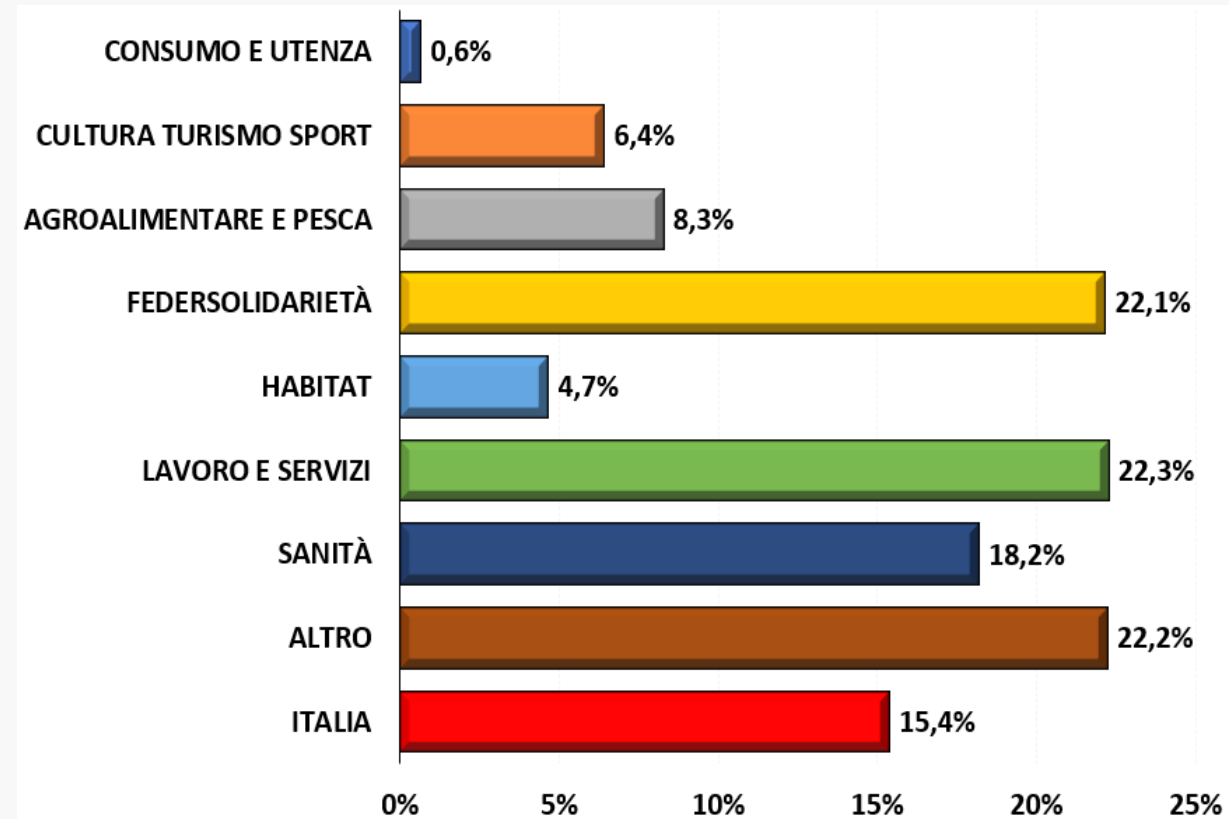


Il peso degli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle aderenti potenzialmente richiedenti per Federazione

La diffusione del *rating di legalità* tra gli enti aderenti a Confcooperative e segnalati come attivi al 31/12/2025 varia sensibilmente tra le diverse Federazioni di settore di Confcooperative, riflettendo differenti modelli di business e gradi di esposizione al mercato pubblico. Le incidenze più elevate si registrano in Confcooperative Lavoro e Servizi (22,3%) e in Confcooperative Federsolidarietà (22,1%), mentre il comparto sanitario raggiunge il 18,2% del totale, un valore comunque superiore a quello medio (15,4%). Le cooperative sociali, sanitarie e di servizi operano spesso attraverso appalti, accreditamenti, convenzioni e rapporti contrattuali con amministrazioni pubbliche: in questi ambiti il *rating* può offrire vantaggi premiali e, soprattutto, segnalare affidabilità, trasparenza e capacità di presidiare i rischi normativi. Valori inferiori si registrano nel comparto agroalimentare e della pesca (8,3%) e tra le aderenti a Confcooperative Cultura Turismo Sport (6,4%), Confcooperative Habitat (4,7%) e Confcooperative Consumo e Utenza (0,6%), che possono riflettere, tra gli altri fattori, una maggiore frammentazione dimensionale o attività più orientate al mercato privato.

IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI PER FEDERAZIONE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)

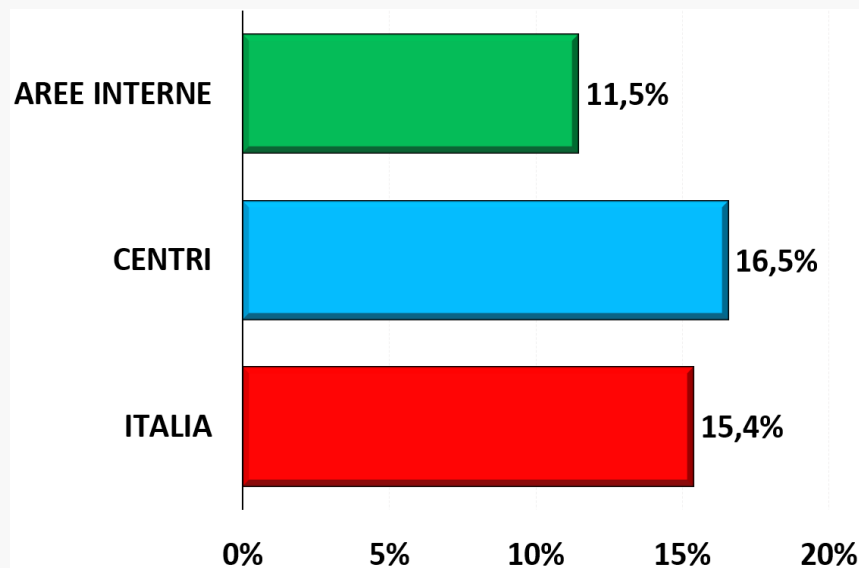


Il peso degli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle aderenti potenzialmente richiedenti per classe di comuni

Il *rating di legalità* interessa l'11,5% degli enti aderenti potenzialmente richiedenti localizzati nelle «Aree Interne», contro il 16,5% dei «Centri». La minore incidenza nelle aree più fragili e decentrate può essere ricondotta alle caratteristiche strutturali di questi territori, contraddistinti da maggiore distanza dai servizi essenziali, fragilità demografica e minore densità economica. Nei Centri (che rappresentano oltre l'82% del totale degli enti oggetto di analisi), al contrario, la maggiore concentrazione di amministrazioni, stazioni appaltanti, intermediari finanziari e servizi professionali aumenta sia l'utilità potenziale del *rating* sia la capacità di ottenerlo.

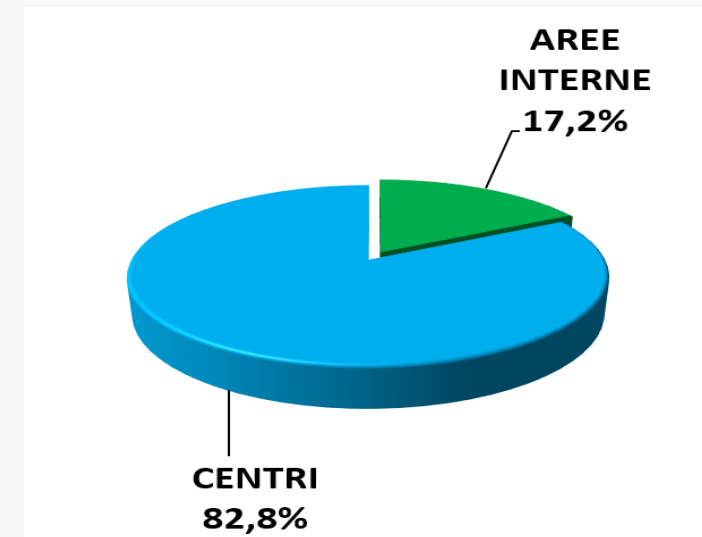
IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI PER CLASSE DI COMUNI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



RIPARTIZIONE DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) PER CLASSE DI COMUNI -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



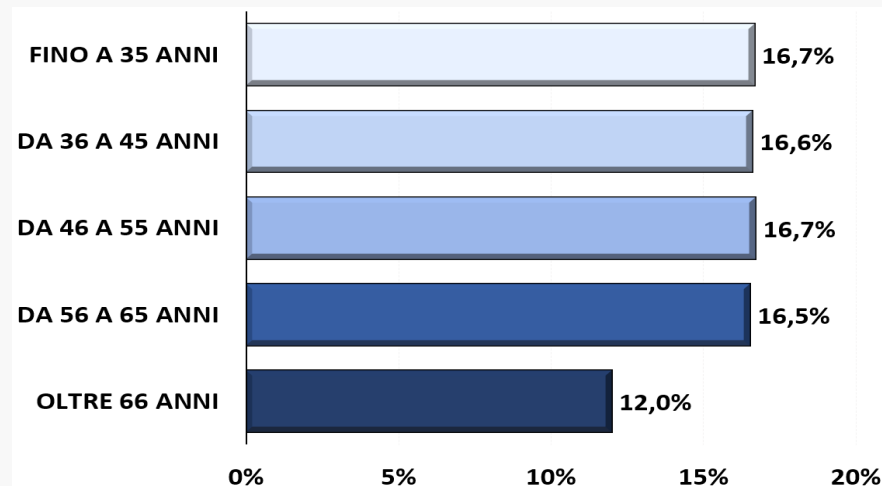


Il peso degli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* sul totale delle aderenti potenzialmente richiedenti per classe di età e genere degli apicali (Presidente CdA)

La diffusione del *rating di legalità* è sostanzialmente uniforme tra gli enti guidati da presidenti fino a 65 anni, con valori compresi tra il 16,5% e il 16,7% del totale. L'assenza di una progressione regolare per età suggerisce che la scelta di richiedere il *rating* dipenda soprattutto dalle caratteristiche organizzative e dal mercato di riferimento dell'impresa, più che dall'età individuale del Presidente. Più marcata è la differenza di genere: il *rating* interessa il 18,8% degli enti presieduti da donne, contro il 14,7% di quelli guidati da uomini. In questo senso, la leadership femminile è relativamente più presente nei comparti sociale, assistenziale e sanitario, che mostrano anche le incidenze più elevate.

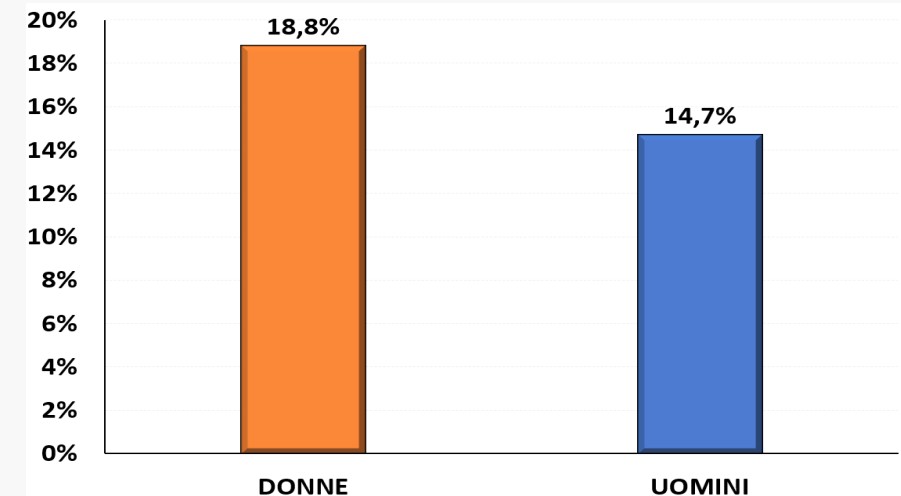
IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI PER CLASSE DI ETÀ DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



IL PESO DEGLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) SUL TOTALE DELLE ADERENTI POTENZIALMENTE RICHIEDENTI PER GENERE DEGLI APICALI (PRESIDENTE CDA) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



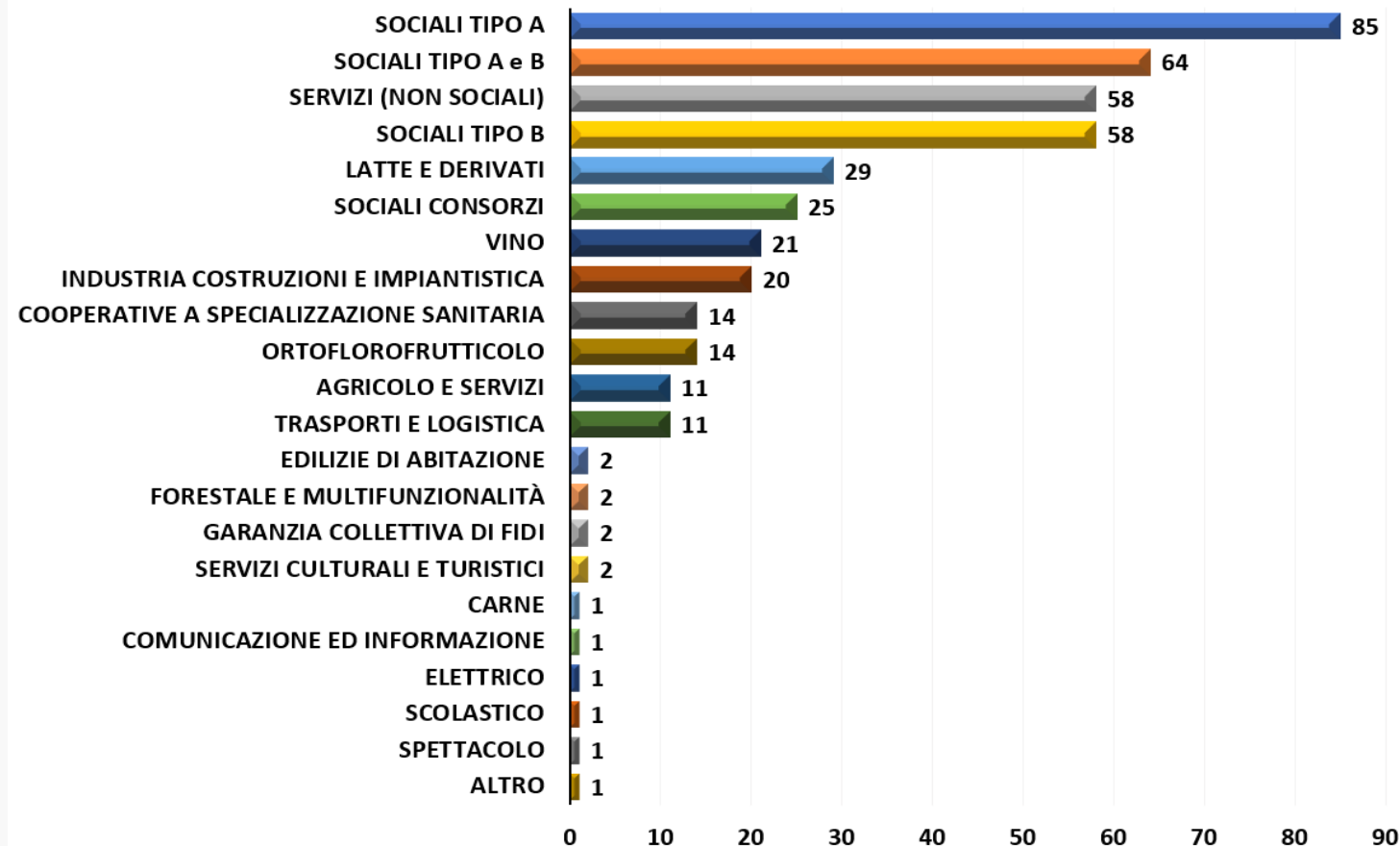


Gli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* per comparto

La distribuzione per comparto mostra una netta concentrazione nella cooperazione sociale. In tal senso, le cooperative sociali di tipo A, quelle miste (tipo A e B), le cooperative sociali di tipo B e i consorzi tra cooperative sociali riuniscono complessivamente una quota pari al 54,7% del totale. Tale concentrazione trova riflesso sia nell'ampiezza della base associativa sia nella maggiore propensione a richiedere il *rating*. Il comparto agroalimentare riunisce inoltre circa il 18,4% degli enti: in questo caso l'interesse è legato soprattutto alla dimensione delle cooperative, agli investimenti di filiera, all'accesso agli incentivi e al credito. La lunga coda di comparti con una o due unità segnala invece che, nelle attività più piccole o rivolte prevalentemente al mercato privato, i benefici attesi possono non compensare i costi organizzativi necessari per ottenere e mantenere il *rating*.

GLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) PER COMPARTO -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM e Confcooperative, estrazione 28/07/2026)



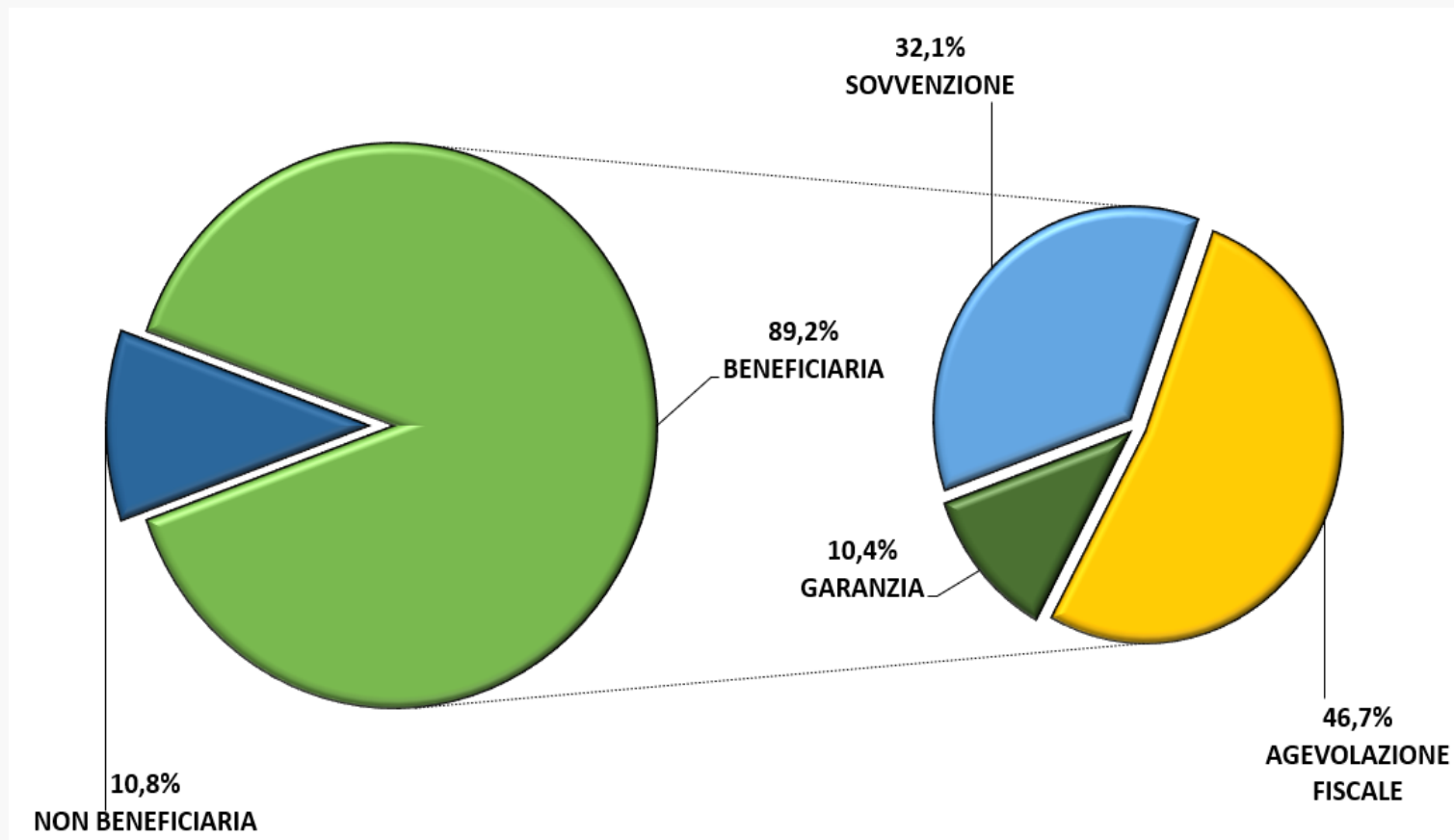
Gli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* beneficiari di finanziamenti pubblici nel 2025



Nel 2025, l'89,2% del totale degli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* attribuito o rinnovato risulta beneficiario di almeno un finanziamento pubblico, mentre soltanto il 10,8% non presenta agevolazioni. L'elevatissima sovrapposizione è coerente con la funzione economica del *rating*: nelle procedure di concessione dei finanziamenti pubblici le amministrazioni possono riconoscere alle imprese titolari un punteggio aggiuntivo, una preferenza in graduatoria o, più raramente, una quota riservata. Il *rating* riduce inoltre l'asimmetria informativa, perché segnala all'amministrazione che l'impresa possiede determinati requisiti di legalità, trasparenza e «*compliance*». Tra i beneficiari di finanziamenti pubblici nel 2025 prevalgono le agevolazioni fiscali, pari al 52,4% del totale, seguite da sovvenzioni (36,0%) e garanzie (11,6%).

GLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) BENEFICIARI DI FINANZIAMENTI PUBBLICI NEL 2025 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM, Confcooperative e Registro Nazionale Aiuti di Stato, estrazione 28/07/2026)



Gli enti aderenti a Confcooperative con *rating di legalità* beneficiari di finanziamenti PNRR (release marzo 2026)



Il 33,3% degli enti aderenti con *rating di legalità* risulta beneficiario di finanziamenti riconducibili al PNRR, mentre il 66,7% non è censito come beneficiario (*rif.: release marzo 2026*). La quota, pur significativa, è molto inferiore all'89,2% osservato per il complesso degli aiuti pubblici. La differenza dipende dal carattere più selettivo del PNRR: le risorse sono concentrate su specifiche missioni e linee di investimento, prevedono finestre temporali definite e richiedono capacità progettuale, monitoraggio, rendicontazione e rispetto di determinate condizioni. Il *rating* può favorire la partecipazione perché presuppone assetti organizzativi e presidi di «*compliance*» compatibili con tali richieste e rafforza l'immagine di affidabilità dell'impresa, ma non costituisce un titolo automatico di accesso. L'incidenza di un terzo può essere sostenuta anche dalla forte presenza, tra gli enti con *rating di legalità*, di cooperative sociali, sanitarie e di servizi, i cui ambiti di attività sono coerenti con diversi interventi del Piano in materia di inclusione, servizi territoriali e rafforzamento dell'economia sociale. I due terzi non beneficiari non devono essere interpretati come imprese meno capaci: possono operare in comparti non direttamente interessati dalle misure o non avere presentato progetti nel periodo considerato.

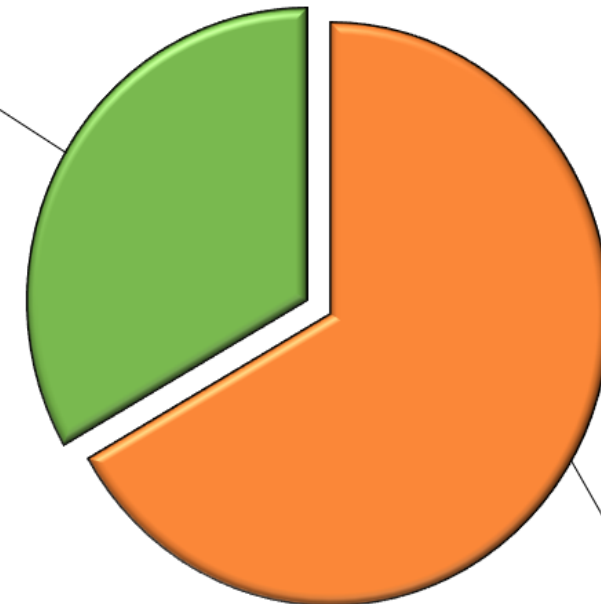
GLI ENTI ADERENTI A CONFCOOPERATIVE CON *RATING DI LEGALITÀ* ATTRIBUITO O RINNOVATO (AL 28/07/2026) BENEFICIARIE DI FINANZIAMENTI PNRR (RELEASE MARZO 2026) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati AGCM, Confcooperative e Catalogo Open Data Italia domani, estrazione 28/07/2026)

HA BENEIFICIATO

PNRR

33,3%



NON HA
BENEIFICIATO PNRR
66,7%



STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

